COISP
COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA
SINDACATO DI POLIZIA

EDIZIONE STRAORDINARIA Coisp

Segreteria Nazionale
Ufficio Stampa

Via Farini, 62 - 00185 Roma - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · **CO**ORDINAMENTO PER L'**I**NDIPENDENZA **S**INDACALE DELLE FORZE DI **P**OLIZIA

Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche

COMUNICATO STAMPA DEL 28 GENNAIO 2016

Oggetto: **Immigrazione, orrore in Svezia per la donna uccisa ed il bambino stuprato, il Coisp: "Ma qui non è diverso, dopo i coniugi massacrati, le violenze e il resto, può accadere tutto in una situazione al collasso"**

"L'orrore che ha scosso la Svezia travalicandone i confini attraverso la rete ed i media non è affatto lontano da noi. In tutti i sensi. Non è lontano perché lo viviamo con dolore, proprio come fosse avvenuto in casa nostra. E non è lontano perché le cose non stanno poi molto diversamente anche da noi, in una situazione al collasso per un'immigrazione massiccia e senza regole che da tempo ha superato i limiti della gestibilità".

Così **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia**, dopo le drammatiche notizie giunte da Vasteras, in Svezia, dove un gruppo di rifugiati ha stuprato ripetutamente un bambino di 10 anni all'interno di un centro accoglienza. L'episodio è avvenuto pochi giorni prima dell'uccisione di un'operatrice 22enne a Molndal, da parte di un ospite di soli 15 anni. E certe notizie si mescolano e si sovrappongono a quelle di "casa nostra" che hanno avuto tutte come protagonisti presunti profughi macchiatisi di svariati reati, fra le quali alcune particolarmente eclatanti, come lo è stato il barbaro assassinio dei coniugi a Palagonia, in Sicilia, massacrati da un giovane ivoriano ospite del Cara di Mineo, o le diverse violenze avvenute in vari luoghi d'Italia a danno di operatrici dei centri di accoglienza, l'ultima delle quali, lo stupro di una psicologa avvenuto in una struttura siciliana, è passato quasi completamente sotto silenzio.

"Hai voglia a fingere che vada tutto bene nascondendo o neutralizzando le notizie di cronaca che riguardano immigrati richiedenti asilo – insiste Maccari – come è stato ufficiosamente detto di fare persino in alcuni degli uffici che si occupano di sicurezza. La situazione è fuori da ogni possibilità di controllo capillare perché il numero degli immigrati è tale che non si riesce più a gestirli con ordine e secondo regole ferree che, peraltro, mancano. Il business dell'accoglienza ha assunto le proporzioni di una gigantesca torta di cui nessuno vuole perdere una fetta o anche solo una briciola, e l'emergenza impone di affidare lavoro nel settore a tutti, persino a chi non ne avrebbe i requisiti tassativi come è stato anche mostrato in dettagliati reportage televisivi girati, guarda caso, proprio in Sicilia. E' una situazione esplosiva, ed a nulla varrebbe neppure un intervento come quello messo frettolosamente in piedi in Germania, dove, a seguito dei fatti di Capodanno, si è deciso di 'buttare fuori' senza perdere un solo minuto i richiedenti asilo che commettono qualsiasi reato. Da noi urge, infatti, un filtro preliminare che impedisca a delinquenti patentati ed a chi non ne ha diritto di entrare in Italia, un accordo che consenta a chi vuole solo transitarvi di raggiungere i paesi di reale destinazione, e soprattutto leggi severissime in tema di sicurezza ed espulsioni. A quel punto il numero degli ingressi e dei profughi da gestire concretamente calerebbe drasticamente e sul piano della sicurezza potremo ricominciare a riportare la situazione un po' più sotto il nostro controllo".

C*on gentile richiesta di pubblicazione e diffusione*